

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Ultimissime

I voucher e la nuova disciplina del lavoro occasionale

Con l'art. 54-bis, inserito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 di conversione del decreto legge 24 aprile 2017 n. 50, è stata introdotta una nuova disciplina sul lavoro occasionale. Come è ben noto intorno a questa disposizione si è scatenata una bufera politico-sindacale, lamentando i promotori del referendum abrogativo della disciplina dei c.d. voucher una surrettizia manovra del governo diretta ad eludere la volontà popolare con il ripresentare sotto una nuova veste proprio quella disciplina che il popolo sovrano avrebbe inteso abrogare per via referendaria. Ovviamente i promotori del referendum ed altre forze politiche annunciano battaglia e si propongono di sollevare il problema nelle opportune sedi (salvo verificare quali siano queste sedi ...). Legge 21 giugno 2017, n. 96 (G.U.23 giugno 2017, n. 144, S.O.)

Danni punitivi: semaforo verde per il loro riconoscimento nell'ordinamento italiano

Nel vigente ordinamento italiano, alla responsabilità civile non è assegnato solo il compito di restaurare la sfera patrimoniale del soggetto che ha subito la lesione, poiché sono interne al sistema la funzione di deterrenza e quella sanzionatoria del responsabile civile. Non è, perciò, ontologicamente incompatibile con l'ordinamento italiano l'istituto di origine statunitense dei risarcimenti punitivi. Il riconoscimento di una sentenza straniera che contenga una pronuncia di tal genere deve, però, corrispondere alla condizione che essa sia stata resa nell'ordinamento straniero su basi normative che garantiscano la tipicità delle ipotesi di condanna, la prevedibilità della stessa ed i limiti quantitativi, dovendosi avere riguardo, in sede di delibazione, unicamente agli effetti dell'atto straniero e alla loro compatibilità con l'ordine pubblico (Cassazione civile, sez.

Osservatorio parlamentare



Decreto banche venete

Atto Camera: 4565
Conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 2017, n. 99, recante disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A.
Iter 12 luglio 2017: Esame in Assemblea.

Codice dello spettacolo

Atto Senato n. 2287-BIS
Delega al Governo per il codice dello spettacolo
Iter 11 luglio 2017: in stato di relazione.

Disposizioni in favore degli orfani di crimini domestici

Atto Senato n. 2719
Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di crimini domestici".

Iter: 13 luglio 2017
Esame in commissione..

Legge di delegazione europea 2016

Atto Senato n. 2834
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di

unite, sentenza 5 luglio 2017, n. 16601)

Regolamento Privacy UE e violazioni: le novità dell'apparato sanzionatorio

Le varie violazioni, esclusivamente amministrative, sono organizzate in due insiemi cui sono associate due distinte (quantitativamente) previsioni sanzionatorie, comunque preordinate a garantire deterrenza e afflittività. La definizione delle sanzioni amministrative pecuniarie fino a 20 milioni di euro e, per le imprese, fino al 4% del fatturato mondiale totale annuo pone correlativamente anche qualche problema che non va sottaciuto. Regolamento (UE), 27 aprile 2016, n. 2016/679

Imposta di registro: l'usucapente non ha azione di regresso nei confronti dei coobbligati

Una volta che abbia provveduto a pagare l'imposta di registro relativa alla sentenza stessa, il soggetto in favore del quale sia stata dichiarata l'usucapione dell'immobile può esperire nei confronti delle altre parti processuali l'azione di regresso per il pagamento pro quota del tributo? È questo il quesito al quale ha risposto la Corte di Appello di Brescia, sez. I civ., 22 maggio 2017, n. 755.

Militare converte il suo alloggio in un bed&breakfast: non è truffa

Nell'esaminare la pronuncia emessa dalla Prima Sezione della Corte di Cassazione (sentenza 28 giugno 2017, n. 31684) occorre sottolineare che essa ha fatto applicazione estremamente corretta, con riferimento ad una fattispecie di "truffa militare", dei principi di diritto già enunciati dalle Sezioni Unite in tema di truffa "comune".

News dal Legislatore

L. 3 luglio 2017, n. 105 (G.U. 7 luglio 2017, n. 157)

Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, a tutela dei Corpi politici, amministrativi o giudiziari e dei loro singoli componenti.

Com. 7 luglio 2017, n. 2017/C218/02 (G.U.U.E. 7 luglio 2017, n. C 218)

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE Linee guida sull'applicazione del regolamento (UE) n. 1286/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati.

D.M. 26 maggio 2017 (G. U. 11 luglio 2017, n. 160. Emanato dal Ministero dell'economia e delle finanze)

Rideterminazione delle percentuali di concorso al reddito complessivo dei dividendi e delle plusvalenze di cui agli articoli 47, comma 1, 58, comma 2, 59 e 68, comma 3, del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nonché della percentuale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera q), del decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344.

Focus prassi

Circ. 7 luglio 2017 (Emanata dalla Comando generale della Guardia di Finanza)

Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, recante "Attuazione della Direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei

altri atti dell'Unione europea
- Legge di delegazione europea 2016

Iter 12 luglio 2017: Esame in commissione.

Inapplicabilità e svolgimento del giudizio abbreviato

Atto Camera: 4376
Modifiche all'articolo 438 del codice di procedura penale, in materia di inapplicabilità e di svolgimento del giudizio abbreviato

Iter: 13 luglio 2017 Esame in Commissione.

Modifiche al codice antimafia

Atto Camera: 1039-1138-1189-2580-2737-2786-2956-B

Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate.(approvato con modificazioni dal Senato il 6 luglio 2017).

Iter 13 luglio 2017: da assegnare

proventi delle attività criminose e di finanziamento del terrorismo".
Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 92, recante "Disposizioni per l'esercizio dell'attività di compro oro".
Preliminari direttive operative.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. III, 11 luglio 2017, n. 17058

DANNI IN MATERIA CIVILE E PENALE. Congiunto (morte o lesione del). Danno non patrimoniale

La sofferenza patita dal prossimo congiunto di persona ferita in modo non lieve costituisce un danno non patrimoniale risarcibile, il quale, consistendo in un moto dell'animo, difficilmente può essere provato in concreto con le prove cosiddette storiche, di talché deve farsi ricorso alle cosiddette prove critiche, prime tra tutte la prova presuntiva. Il ricorso alla prova presuntiva, tuttavia, non può ridursi ad un acritico automatismo, tale che provata l'esistenza della lesione personale deve dedursene automaticamente l'esistenza di un danno morale in capo ai prossimi congiunti della vittima primaria, dovendo essere pur sempre cercata anche d'ufficio, una volta che la parte abbia dedotto e provato i fatti noti che ne possono costituire il fondamento. La prova presuntiva, infatti, in null'altro consiste se non in un ragionamento logico-deduttivo che, sulla base di fatti noti, consente di risalire a fatti ignorati. (Nel caso concreto ha errato il giudice di secondo grado nell'omettere di attribuire rilevanza a circostanze, debitamente provate, quali la minore età della vittima, il ricovero in ospedale, il patimento di lesioni non lievi, nonché di un rilevante periodo di invalidità temporanea assoluta e la convivenza con il padre, in quanto fatti decisivi ai fini della prova dell'esistenza del danno da questi lamentato.)

Cass. civ., Sez. III, 11 luglio 2017, n. 17048

INFORMATICA GIURIDICA E DIRITTO DELL'INFORMATICA - NOTIFICAZIONE IN MATERIA CIVILE

L'unico indirizzo di posta elettronica certificata rilevante ai fini processuali è quello che il difensore ha indicato, una volta per tutte, al Consiglio dell'Ordine di appartenenza. In tal modo, l'art. 125 c.p.c. è stato allineato alla normativa generale in materia di domicilio digitale. Il difensore non ha più l'obbligo di indicare negli atti di parte l'indirizzo di posta elettronica certificata, né la facoltà di indicare uno diverso da quello comunicato al Consiglio o di restringerne l'operatività alle sole comunicazioni di cancelleria. Il difensore deve indicare piuttosto il proprio codice fiscale; ciò vale come criterio di univoca individuazione dell'utente SICID e consente, tramite il registro pubblico UNI-PEC di risalire all'indirizzo di posta elettronica certificata. In definitiva, ogni avvocato è munito di un proprio "domicilio digitale", conoscibile da parte dei terzi attraverso la consultazione dell'Indice Nazionale degli Indirizzi di Posta elettronica certificata (INI-PEC) e corrispondente all'indirizzo PEC che l'avvocato ha indicato al Consiglio dell'Ordine di appartenenza e da questi comunicato al Ministero della Giustizia per l'inserimento nel registro generale degli indirizzi elettronici. Non può, dunque, più procedersi, ai sensi dell'art. 82 del R.D. n. 37 del 1934, alle comunicazioni od alle notificazioni presso la cancelleria dell'ufficio giudiziario innanzi a cui pende la lite, salvo l'ipotesi in cui l'indirizzo di posta elettronica certificata non sia accessibile per cause imputabili al destinatario.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. V, 7 luglio 2017, n. 16778

IMPOSTA VALORE AGGIUNTO (IVA)

Il fatto generatore dell'IVA e, dunque, la insorgenza della correlativa imponibilità, va identificato con la materiale esecuzione della prestazione, tale che il disposto di cui all'art. 6, comma 3, D.P.R. n. 633 del 1972, a norma del quale le prestazioni di servizi si considerano effettuate all'atto del pagamento del corrispettivo, va inteso nel senso che il conseguimento del compenso

coincide non con l'evento generatore del tributo, bensì con la sua condizione di esigibilità, estremo limite temporale per l'adempimento dell'obbligo di fatturazione.

Cass. pen., Sez. V, ud. 7 febbraio 2017 - dep. 7 luglio 2017, n. 33256

BANCAROTTA E REATI NEL FALLIMENTO. Bancarotta fraudolenta

Ogni atto distrattivo assume rilievo, ai sensi dell' art. 216 della legge fallimentare in caso di fallimento, indipendentemente dalla rappresentazione di quest'ultimo, il quale non costituisce l'evento del reato che, invece, coincide con la lesione dell'interesse patrimoniale della massa, posto che se la conoscenza dello stato di decozione costituisce dato significativo della consapevolezza del terzo di arrecare danno ai creditori ciò non significa che essa non possa ricavarci da diversi fattori, quali la natura fittizia o l'entità dell'operazione che incide negativamente sul patrimonio della società. In definitiva, ai fini della sussistenza del reato di bancarotta fraudolenta patrimoniale non è necessaria l'esistenza di un nesso causale tra i fatti di distrazione ed il successivo fallimento, essendo sufficiente che l'agente abbia cagionato il depauperamento dell'impresa, destinandone le risorse ad impieghi estranei alla sua attività.

Cass. civ., Sez. VI-1 Ord., 4 luglio 2017, n. 16446

FALLIMENTO. Ammissione al passivo. Crediti privilegiati

In tema di fallimento, la domanda di insinuazione al passivo fallimentare proposta da uno studio associato fa presumere l'esclusione della personalità del rapporto d'opera professionale da cui quel credito è derivato e, dunque, l'insussistenza dei presupposti per il riconoscimento del privilegio ex art. 2751 bis, n. 2 c.c., salvo però che l'istante dimostri che il credito si riferisca a una prestazione svolta personalmente dal professionista, in via esclusiva o prevalente, e sia di pertinenza dello stesso professionista, pur se formalmente richiesto dall'associazione.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, Ord., 11 luglio 2017, n. 17101

LAVORO (RAPPORTO DI). Lavoro subordinato - IMPIEGO PUBBLICO. Pensioni, stipendi e salari

In tema di occupazione di lavori socialmente utili o per pubblica utilità, la qualificazione normativa di tale rapporto speciale, avente matrice assistenziale e componente formativa, non esclude che in concreto il rapporto possa avere le caratteristiche di un ordinario rapporto di lavoro subordinato con conseguente applicazione dell'art. 2126 c.c. e, ai fini della qualificazione come rapporto di lavoro prestato di fatto alle dipendenze di una Pubblica Amministrazione, rileva che il lavoratore risulti effettivamente inserito nell'organizzazione pubblicistica ed adibito ad un servizio rientrante nei fini istituzionali dell'Amministrazione.

Cass. civ., Sez. lavoro, 10 luglio 2017, n. 16997

PREVIDENZA SOCIALE. Assicurazioni sociali

Il sistema della sicurezza sociale è improntato al principio di territorialità cui può derogarsi solo in relazione a disposizioni rivenienti da convenzioni internazionali cui lo Stato italiano abbia aderito. Le prestazioni assicurate dal sistema della sicurezza sociale, infatti, obbediscono non soltanto all'obiettivo di assicurare al singolo un sostegno reale o monetario in dipendenza di determinati eventi che refluiscano negativamente sulla sua capacità di lavoro e/o di guadagno, ma altresì allo scopo di sostenere la domanda interna rispetto alle flessioni negative che sarebbero altrimenti provocate dalla perdita di reddito che gli assicurati e comunque i beneficiari delle prestazioni normalmente subiscono in dipendenza della perdita del lavoro o della capacità di lavoro o di guadagno.

Cass. civ., Sez. lavoro, 7 luglio 2017, n. 16835

LAVORO E PREVIDENZA (CONTROVERSIE IN TEMA DI)

Gli artt. 421 e 437 c.p.c. attribuiscono al giudice il potere-dovere di provvedere di ufficio agli atti istruttori idonei a superare l'incertezza sui fatti costitutivi dei diritti in contestazione, sempre che tali fatti siano stati puntualmente allegati nell'atto introduttivo e quindi oggetto del dibattito processuale. Orbene, l'art. 421 (e il 437 per il giudizio di appello) dispensa la parte dall'onere della formale richiesta della prova e dagli oneri relativi alle modalità di formulazione dell'oggetto della prova, ma richiede pur sempre che, dall'esposizione dei fatti compiuta dalle parti o dall'assunzione degli altri mezzi di prova, siano dedotti, sia pure implicitamente, quei fatti e quei mezzi di prova idonei a sorreggere le ragioni della parte e a decidere la controversia. In tal modo, il giudice non si sostituisce alla parte, ma si limita a riempire le lacune probatorie di un accertamento che, pur se incompleto, presenta tuttavia notevoli gradi di fondatezza.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. IV, ud. 15 giugno 2017 - dep. 11 luglio 2017, n. 33772

CIRCOLAZIONE STRADALE. Soccorso - REATO IN GENERE

L'art. 189, comma 1, del C.d.S. disponendo che "L'utente della strada, in caso di incidente comunque ricollegabile al suo comportamento, ha l'obbligo di fermarsi e di prestare l'assistenza occorrente a coloro che, eventualmente, abbiano subito danno alla persona", ha inteso attribuire all'espressione "incidente comunque ricollegabile al suo comportamento" il valore di antifatto non punibile idoneo ad identificare il titolare della posizione di garanzia. (Di talché, nella fattispecie si rilevava come la Corte territoriale aveva correttamente interpretato la predetta disposizione che sanziona la condotta omissiva dell'utente della strada, comunque coinvolto in un sinistro, che non presti assistenza alle persone ferite, ritenendo che l'obbligo di attivarsi sussista indipendentemente dalla responsabilità nel sinistro).

Cass. pen., Sez. III, ud. 23 novembre 2016 - dep. 10 luglio 2017, n. 33304

NOTIFICAZIONE IN MATERIA PENALE

Il fatto storico della notificazione di un atto dall'ambiguo contenuto, seppure di certa provenienza e natura giudiziaria, non può ritenersi tale da innescare in capo al ricevente la operatività di un onere di informazione in ordine al suo corretto contenuto, neppure nel caso in cui detta notificazione sia stata operata nei confronti di soggetto che professionalmente operi nell'ambito del processo. Un tale onere di diligenza è, invero, concretamente pretendibile solo nel caso in cui l'atto contenga comunque gli elementi essenziali per la sua identificazione, mentre non lo è nel caso in cui l'atto concretamente portato a conoscenza del destinatario difetti anche degli elementi minimi necessari per il raggiungimento dello scopo per il quale esso è stato predisposto (come nel caso concreto, ove l'atto notificato a mezzo pec al difensore aveva ad oggetto la citazione a giudizio di individui diversi dall'assistito, peraltro assistiti da difensori diversi, tale da non consentire di apprendere le informazioni cui la notificazione dell'atto era preordinata e da determinare la nullità della sentenza emessa all'esito del giudizio).

Cass. pen., Sez. V, ud. 28 marzo 2017 - dep. 7 luglio 2017, n. 33277

PROCEDIMENTO PENALE

Nell'ambito dello speciale procedimento di messa alla prova dell'imputato maggiore di età, introdotto dalla legge n. 67 del 2014, l'assenza di un totale risarcimento non può rivestire autorità di giudicato nel giudizio civile per le restituzioni o per il risarcimento del danno e non produce, pertanto, alcun effetto pregiudizievole nei confronti della parte civile. La valutazione da parte del giudice, infatti, non si basa su elementi di prova e non è idonea ad esprimere un compiuto accertamento sul merito dell'accusa e sulla responsabilità, sicché la decisione assunta, nell'ipotesi di esito positivo della messa alla prova, non può avere alcuna incidenza sull'eventuale giudizio civile instaurato per il risarcimento del danno.

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. III, 6 luglio 2017, n. 3333

SICUREZZA PUBBLICA, Associazioni mafiose

In materia di interdittive antimafia il ragionamento che conduce alla conclusione sull'esistenza o meno del pericolo di condizionamento mafioso è retto dalla regola più probabile che non, il quale si definisce per distinzione con il principio b.a.r.d. (al di là del ragionevole dubbio). Un'ipotesi raggiunge la soglia al di là del ragionevole dubbio quando sia l'unica in grado di giustificare tutti i risultati ottenuti nell'indagine, o comunque sia nettamente preferibile rispetto ad ogni ipotesi alternativa astrattamente esistente. È nell'area del ragionevole dubbio che si colloca il criterio del più probabile che non: ciò che lo connota non è un diverso procedimento logico, ma la (minore) forza dimostrativa dell'evidence and inference.

Cons. Stato, Sez. III, 5 luglio 2017, n. 3325

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Qualora una controversia attenga alla fase di erogazione o di ripetizione del contributo pubblico sul presupposto di un addotto inadempimento del beneficiario alle condizioni statuite in sede di erogazione o dall'acclarato sviamento dei fondi acquisiti rispetto al programma finanziato, la giurisdizione spetta al Giudice Ordinario, anche se si faccia questione di atti formalmente intitolati come revoca, decadenza o risoluzione, purché essi si fondino sull'inadempimento alle obbligazioni assunte di fronte alla concessione del contributo. In tal caso, infatti, il privato è titolare di un diritto soggettivo perfetto, come tale tutelabile dinanzi al Giudice Ordinario, attenendo la controversia alla fase esecutiva del rapporto di sovvenzione e all'inadempimento degli obblighi cui è subordinato il concreto provvedimento di attribuzione.

Focus Giurisprudenza UE

Corte giustizia U.E., Sez. IV, 6 luglio 2017, n. 290/16

TRASPORTO AEREO

L'art. 23, par. 1, terzo periodo, del regolamento (CE) n. 1008/2008, recante norme comuni per la prestazione di servizi aerei nella Comunità, va interpretato nel senso che, nel pubblicare le loro tariffe passeggeri, i vettori aerei devono precisare separatamente gli importi dovuti dai clienti per le tasse, i diritti aeroportuali nonché gli altri diritti, tasse e supplementi di cui all'art. 23, par. 1, terzo periodo, lettere da b) a d), e non possono, pertanto, includere, nemmeno parzialmente, tali elementi nella tariffa passeggeri.

L'art. 22, par. 1, del regolamento n. 1008/2008 non osta a che l'applicazione di una normativa nazionale che traspone la direttiva 93/13/CEE, concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori, possa risolversi nella dichiarazione di nullità di una clausola contenuta, nelle condizioni generali di contratto, che consente di fatturare spese amministrative forfetarie separate a clienti che non si siano presentati a un volo o abbiano annullato la loro prenotazione.

Corte giustizia U.E., Sez. III, 6 luglio 2017, n. 245/16

PROCEDURE CONCURSUALI

L'art. 1, par. 7, lett. c), del regolamento (CE) n. 800/2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli art. 107 e 108 TFUE (Regolamento generale di esenzione per categoria) dev'essere interpretato nel senso che la nozione di "procedura concorsuale per insolvenza" in esso contenuta riguarda tutte le procedure concorsuali relative alle imprese previste dal diritto nazionale, sia che siano avviate d'ufficio dalle autorità amministrative o giurisdizionali nazionali, sia che siano avviate su iniziativa dell'impresa

interessata.

L'art. 1, par. 7, lett. c), del regolamento n. 800/2008 dev'essere interpretato nel senso che il fatto che un'impresa si trovi nelle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una procedura concorsuale per insolvenza, circostanza che spetta al giudice del rinvio verificare, è sufficiente ad impedire la concessione nei suoi confronti di un aiuto di Stato in applicazione di detto regolamento o, se l'aiuto è già stato concesso, per constatare che ciò non sarebbe stato possibile in applicazione del citato regolamento, qualora le citate condizioni sussistessero alla data in cui l'aiuto è stato concesso. Per contro, un aiuto concesso ad un'impresa nel rispetto del regolamento n. 800/2008, e in particolare dell'art. 1, par. 6, non può essere revocato per il solo motivo che nei confronti dell'impresa, in una data successiva rispetto alla concessione dell'aiuto, è stata aperta una procedura concorsuale per insolvenza.

Per approfondire

Il concorso colposo dello psichiatra nell'omicidio commesso dal paziente tra Balduzzi e Gelli-Bianco

Con la sentenza n. 28187 del 20 aprile 2017 (dep. 7 giugno 2017) la quarta Sezione penale della Cassazione, affrontando un caso di omissione colposa, da parte di un medico psichiatra, dell'omicidio commesso da un paziente a lui affidato, prende posizione sia sulla questione del concorso a diverso titolo soggettivo nel medesimo reato, sia in merito alla successione, rilevante ex art. 2, comma 4, c.p., tra l'art. 3, comma 1, l. 189/2012 (vigente al momento del fatto) e l'art. 590 sexies c.p. (introdotto dalla l. n. 24/2017 ed entrato in vigore il primo aprile scorso).

I cittadini extra-Ue con permesso unico di lavoro beneficiano dell'assegno per il nucleo familiare

Il cittadino di un paese terzo, titolare di un permesso unico di lavoro in uno Stato membro, beneficia delle prestazioni di sicurezza sociale previste per i cittadini di tale Stato. Lo ha affermato la Corte di Giustizia, con la sentenza del 21 giugno 2017, bocciando la normativa italiana che, in contrasto con la direttiva 2011/98/UE, non consente ai cittadini extra-Ue di beneficiare dell'assegno a favore dei nuclei familiari con almeno tre figli minori (ANF), istituito dalla legge n. 448/1998 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo).

Mandato d'arresto europeo e procedure di consegna tra Stati membri

A quali condizioni uno Stato membro può attuare nel proprio diritto nazionale il "motivo di non esecuzione facoltativa" del Mandato d'arresto europeo (MAE) previsto dall'art. 4, punto 6, della decisione quadro 2002/584/GAI? A tale questione ha risposto la Corte di Giustizia affermando che non è conforme alla normativa quadro sul MAE la legislazione nazionale la quale preveda che le sue autorità giudiziarie siano tenute in tutti i casi a rifiutare l'esecuzione di un MAE quando il ricercato risieda in tale Stato membro, senza che queste autorità dispongano di un qualsiasi potere discrezionale e senza che detto Stato membro s'impegni a fare eseguire effettivamente la pena detentiva pronunciata nei confronti di tale ricercato, così creando un rischio di impunità del ricercato.